



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

La competitività delle medie imprese del Mezzogiorno tra percezione dei rischi e strategie di innovazione

Report
Medie Imprese

10 dicembre 2024

La competitività delle medie imprese del Mezzogiorno tra percezione dei rischi e strategie di innovazione



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Il Report approfondisce alcuni temi desunti dalla ventitreesima edizione dell'indagine annuale sulle medie imprese industriali italiane condotta congiuntamente dall'Area Studi di Mediobanca e dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere.

L'indagine copre l'universo delle medie imprese industriali manifatturiere italiane, considerando tali le società di capitali che nel 2022:

- hanno una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un volume di vendite non inferiore a 17 e non superiore a 370 milioni di euro;
- hanno un assetto proprietario autonomo riconducibile al controllo familiare (incluse le società cooperative), con esclusione delle società comprese nel perimetro di consolidamento di gruppi italiani che eccedono i limiti di cui al punto precedente oppure controllate da persone fisiche o giuridiche residenti all'estero nonché quelle controllate da fondi di private equity;
- appartengono al comparto manifatturiero, ovvero, in prima approssimazione, alla classe C della codifica Ateco 2007 con l'esclusione dell'attività C.19 (fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio) e l'inclusione di alcune attività afferenti l'editoria (J.58).

Le medie imprese così definite saranno identificate nelle successive slide anche con la sigla 'MI'.

Il Report riporta in particolare alcune analisi basate sul confronto tra i dati relativi alle medie imprese ubicate nel Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) identificate anche con la descrizione 'MI Mezzogiorno' e quelle appartenenti alle altre regioni (MI altre aree).

Lo studio è arricchito da ulteriori informazioni di tipo congiunturale, previsionale e strutturale provenienti da due survey, condotte nel corso del 2024 rispettivamente dall'Area Studi di Mediobanca e dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere.



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

1.0	Performance economiche e competitività delle medie imprese del Mezzogiorno.....	05
1.1	I territori: dove erano e dove sono le medie imprese? Un focus sul Mezzogiorno	
1.2	L'attrattività dei territori del Mezzogiorno	
1.3	MI: Mezzogiorno vs altre aree	
1.4	Le specializzazioni settoriali: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
1.5	MI del Mezzogiorno: un modello dinamico e flessibile	
1.6	Creazione di valore e occupazione: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
1.7	MI: i consuntivi 2023 e le aspettative per il 2024 nel Mezzogiorno e nel resto d'Italia	
2.0	Il contesto competitivo visto dalle medie imprese del Mezzogiorno e le sfide dello scenario europeo.....	13
2.1	Segmenti di mercato e gamma dei prodotti delle medie imprese del Mezzogiorno	
2.2	Le principali difficoltà incontrate nel 2023: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
2.3	La pressione fiscale continua a penalizzare le medie imprese soprattutto nel Mezzogiorno	
2.4	Il rischio di scarsa offerta e competenze nel lavoro: il ruolo dei lavoratori stranieri	
2.5	MI del Mezzogiorno: la produzione all'estero tra difficoltà e opportunità	
2.6	Dove e come vendono le MI del Mezzogiorno all'estero?	
2.7	MI: la diversificazione come risposta ai problemi di approvvigionamento	
2.8	Che Unione Europea vorrebbero le MI del Mezzogiorno?	
2.9	La recessione della Germania «pesa» più della Brexit	
3.0	La mappatura e la gestione dei rischi aziendali nelle MI del Mezzogiorno.....	23
3.1	Un punto sulla percezione dei rischi: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
3.2	Sinistri legati ai rischi di impresa subiti nel biennio 2022-2023: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
3.3	La formazione sulla gestione dei rischi è un driver di competitività per le MI	



4.0	Attività innovative, tecnologie 4.0, Intelligenza Artificiale e impatti sulle MI del Mezzogiorno.....	27
4.1	Investimenti in attività innovative: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
4.2	Investimenti in tecnologie dal 2021 a oggi: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
4.3	Investimenti in tecnologie 4.0 e cambiamento del modello di business nelle MI	
4.4	Come cambia il modello di business delle MI con l'utilizzo di tecnologie 4.0?	
4.5	L'ingresso delle MI nell'era dell'Intelligenza Artificiale	
5.0	Tecnologie, neutralità climatica e altre tematiche ESG.....	33
5.1	Dalla green economy alla neutralità climatica	
5.2	Il supporto delle istituzioni alla neutralità climatica delle imprese	
5.3	Un punto sul Capitale Umano: MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
5.4	La comunicazione degli aspetti ESG attraverso la Dichiarazione non Finanziaria (DNF): MI del Mezzogiorno vs MI delle altre aree	
6.0	Il PNRR: il sentiment delle MI del Mezzogiorno.....	38
6.1	PNRR: spinta alla crescita del Paese con qualche dubbio su inclusione e convergenza	





AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Performance economiche e competitività delle medie imprese del Mezzogiorno

Report
Medie Imprese

1.0

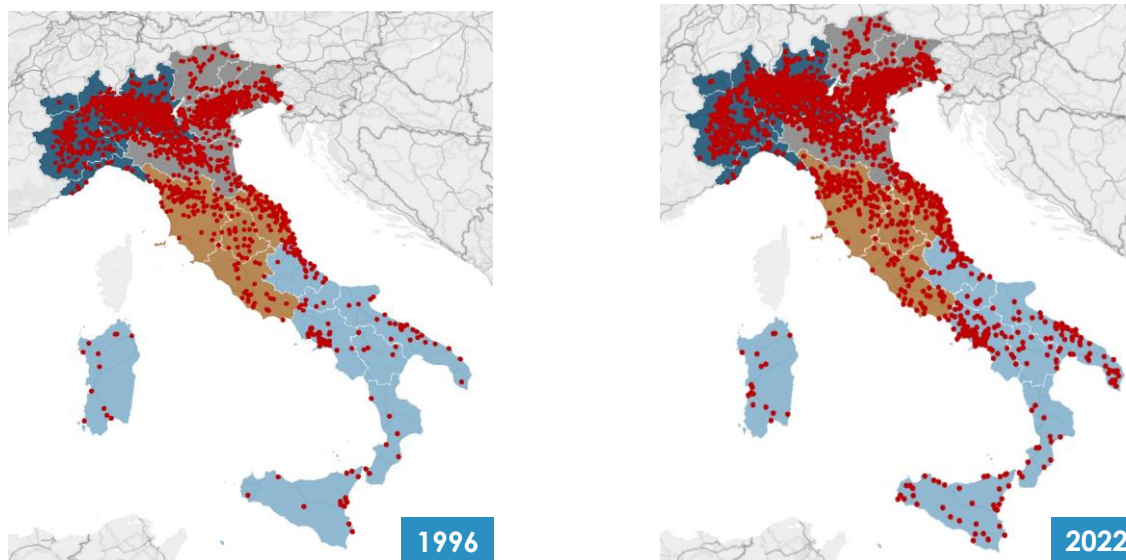
1.1 / I TERRITORI: DOVE ERANO E DOVE SONO LE MEDIE IMPRESE? UN FOCUS SUL MEZZOGIORNO

Localizzazione delle medie imprese industriali italiane

Distribuzione territoriale:
la diffusione delle medie imprese si propaga da Nord verso Sud con una densità sempre più ridotta, ma in crescita nei 27 anni

Fonte:
elaborazione Area Studi Mediobanca su cartografia Bing

*Elaborazione Area Studi Mediobanca su dati Ispra e Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri



- Nel 1996 l'universo era composto da 3.379 imprese (213 nel Sud e Isole e 3.166 nelle altre aree), mentre **nel 2022 esse si ragguagliano a 4.008 (431 nel Mezzogiorno e 3.577 nel resto d'Italia)**
- Nei ventisette anni il numero delle medie imprese è cresciuto in tutte le aree geografiche: **Nord Est** (variazione netta di +239 unità), **Sud e Isole** (+218), **Centro** (+111) e **Nord Ovest** (+61)
- **Il 4,6% dei comuni** in cui sono localizzate le MI del Mezzogiorno nel 2022 **è esposto a un rischio idrogeologico elevato** e un ulteriore 7,2% presenta una media pericolosità (contro rispettivamente l'8,2% e il 19,7% delle altre aree). In aggiunta, **il 4,6%** delle aree di insediamento delle MI meridionali è associato a un'**alta probabilità di eventi franosi** (vs 5,7%). Infine, **il 66,5%** dei territori in cui hanno sede le Mid-Cap del Sud e Isole è classificato in zona 1 e 2, ossia ad **alto rischio sismico** (vs il 27,6% delle altre aree)*



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



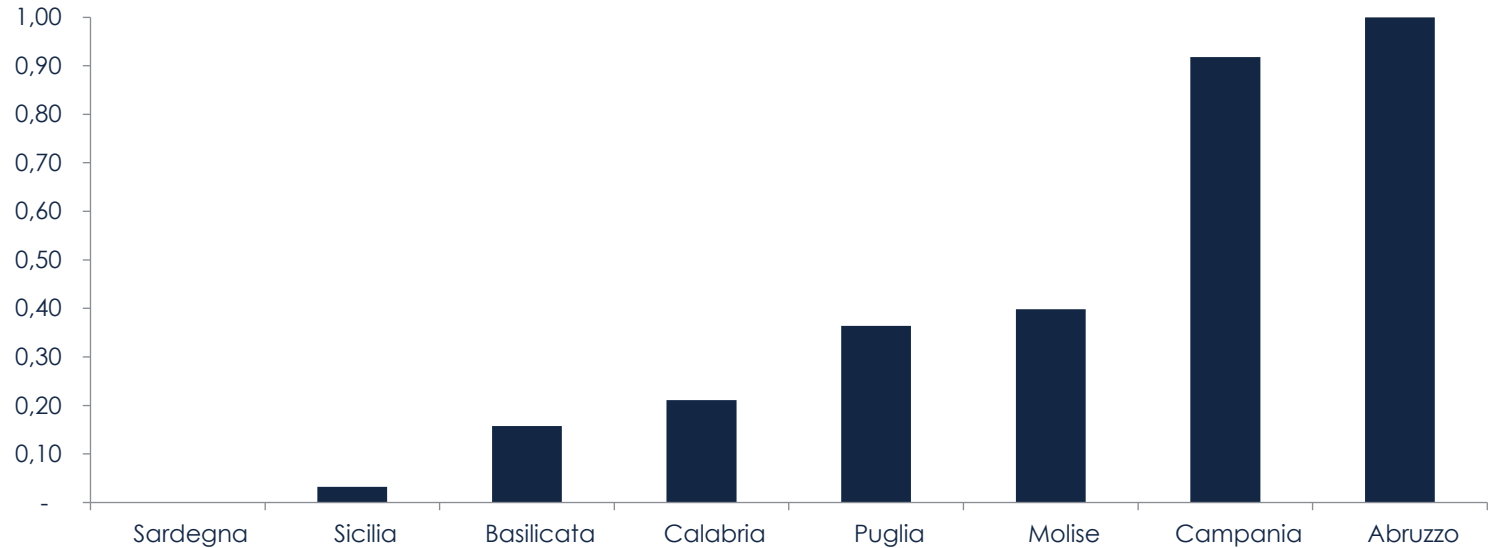
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

1.2 / L'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI DEL MEZZOGIORNO

Indice di intensità delle medie imprese per regione (2022)*

*Graduatoria in base a un indice noto come **z-score** che, riducendo i diversi indicatori ad una misura omogenea che ne neutralizza la differente scala numerica, ne consente la somma (equiponderata) e la successiva normalizzazione. Ne deriva un punteggio che assume valori pari o prossimi a uno per le aree con maggiore concentrazione di medie imprese e tendenti a zero per quelle che manifestano le minori intensità

Fonte:
elaborazione Area Studi
Mediobanca su fonti
varie



- Rapportando la rilevanza delle medie imprese del Mezzogiorno ad alcuni parametri espressivi della dimensione geografica (suolo consumato), della demografia (popolazione residente) e dell'imprenditorialità (numero di imprese attive, occupazione, valore aggiunto ed esportazioni) delle regioni, **l'Abruzzo esprime la maggiore attrattività verso le medie imprese, seguito da Campania e Molise**
- **A livello nazionale**, le tre regioni con la maggiore attrattività verso le medie imprese sono nell'ordine: **Veneto, Lombardia e Umbria**



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

1.3 / MI: MEZZOGIORNO VS ALTRE AREE

Un primo identikit

**Elaborazione
Area Studi Mediobanca
su dati Istat
(anno 2021)*

*Fonte:
Area Studi
Mediobanca,
dati propri*

Dati 2022	MI Mezzogiorno	MI altre aree
Fatturato (€ mld)	22,9	191,1
Export (€ mld)	6,9	82,2
Quota export (in %)	30,2	43,0
Fatturato medio (€ mil)	53,2	53,4
Incidenza sul valore aggiunto manifatturiero* (in % della propria area)	11,9	16,1

- **Le medie imprese del Mezzogiorno hanno consuntivato nel 2022 un fatturato pari a 22,9€ mld** ed esportazioni pari a 6,9€ mld (30,2% delle vendite) contro rispettivamente 191,1€ mld, 82,2€ mld e 43% delle altre aree
- **Il valore aggiunto delle medie imprese del Mezzogiorno rappresenta l'11,9% del totale manifatturiero della stessa area** contro il 16,1% delle MI ubicate nelle altre aree



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



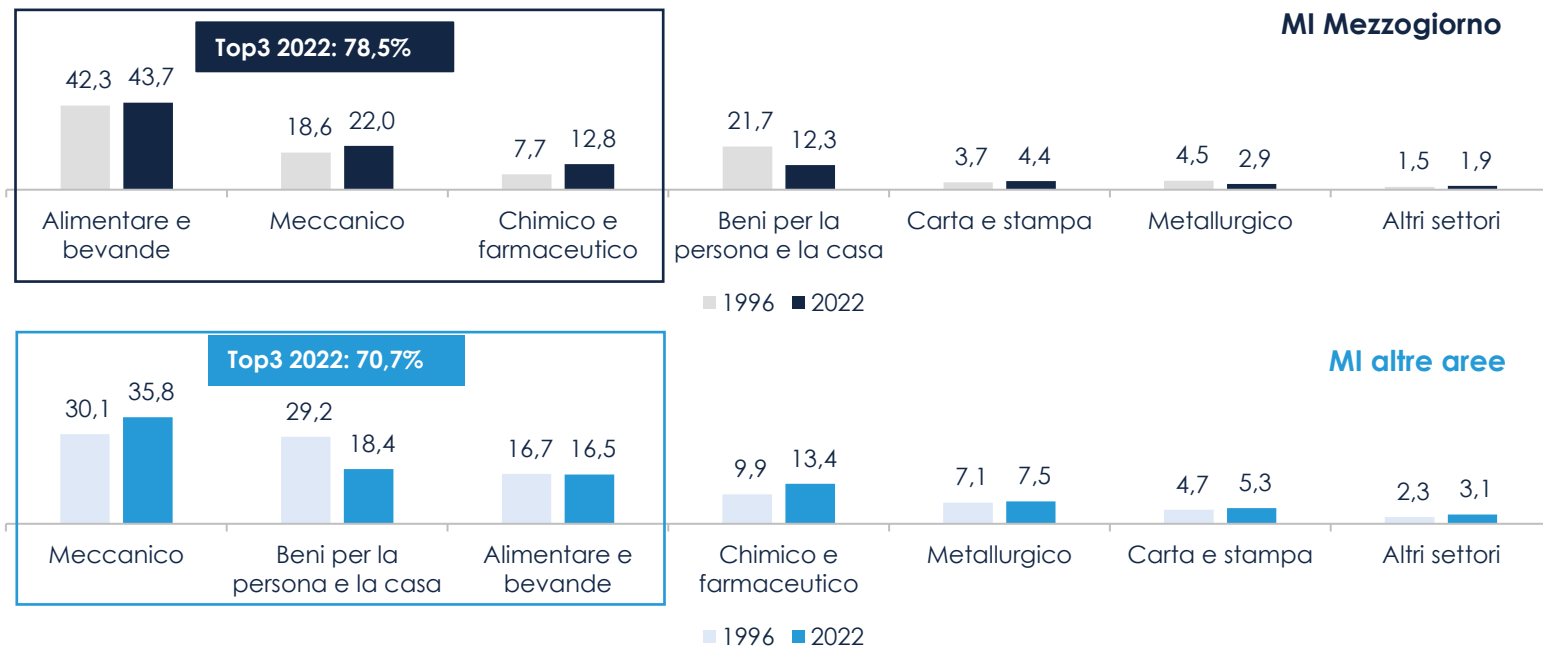
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

1.4 / LE SPECIALIZZAZIONI SETTORIALI: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Fatturato 1996 e 2022, in % del totale

Fonte:
Area Studi Mediobanca,
dati propri

*Tessile-abbigliamento, pelli e cuoio, legno e mobili, ceramiche e prodotti per l'edilizia, gioielleria e oreficeria e beni diversi per la persona e la casa



- **La specializzazione produttiva delle medie imprese del Mezzogiorno è appannaggio prevalentemente di tre settori** (alimentare-bevande, meccanico e chimico-farmaceutico) che, nel loro insieme, **rappresentano il 78,5% del fatturato totale del 2022**
- **Nelle altre aree i tre settori più rappresentativi** sono meccanico, beni per la persona e la casa* e alimentare-bevande. Essi **coprono il 70,7% del fatturato totale del 2022**



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

1.5 / MI DEL MEZZOGIORNO: UN MODELLO DINAMICO E FLESSIBILE

Numero indice del fatturato 2013-2022, campioni omogenei (2013=100)

Fonte:
Area Studi Mediobanca,
dati propri



- **Le medie imprese meridionali fanno registrare dati in controtendenza rispetto alla tradizionale immagine di un Mezzogiorno omogeneamente affardato:** nel decennio 2013-2022 la crescita del fatturato è stata del +71,2% (vs il +59,7% delle altre aree)
- Si segnalano le **performance delle imprese meridionali operanti nel metallurgico** (+102,8% vs +96% di quelle del Centro-Nord) e nel **cartario-editoriale** (+101,3% vs +72,2%)
- **Le medie imprese meridionali meccaniche** hanno registrato un incremento di oltre 25 punti percentuali superiore a quello delle altre aree (rispettivamente +86,3% vs +61%) e **le alimentari** di circa 20 p.p. (+68,6% vs +48,5%)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

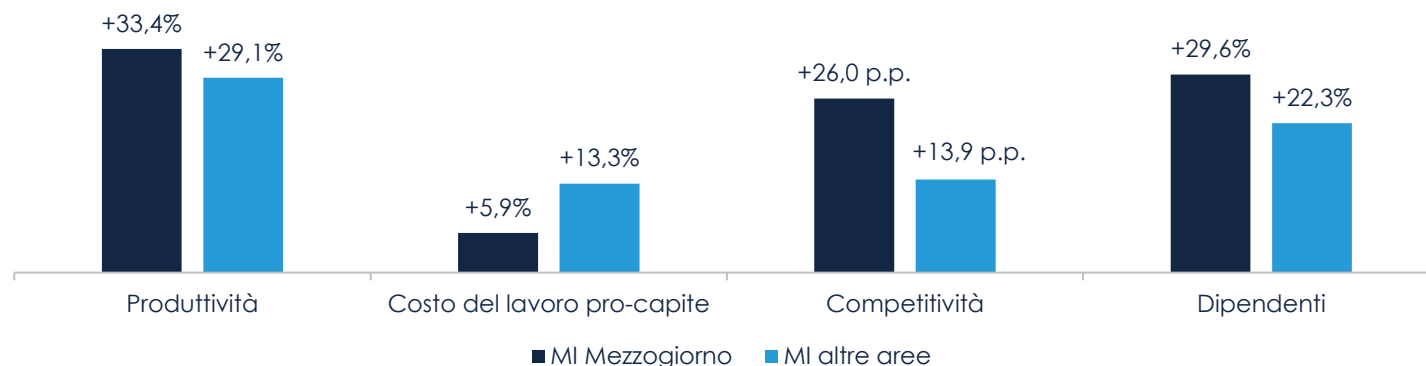
1.6 / CREAZIONE DI VALORE E OCCUPAZIONE: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Variazioni cumulate 2013-2022

Fonte:
Area Studi Mediobanca,
dati propri

Produttività:
valore aggiunto, al netto
degli ammortamenti, per
addetto

Competitività:
rapporto tra produttività e
costo del lavoro pro-capite



Dati 2022	MI Mezzogiorno	MI altre aree
Produttività (€ migliaia)	70,7	81,7
Costo del lavoro pro-capite (€ migliaia)	43,2	51,9
Competitività (in %)	163,7	157,4

- **Tra il 2013 e il 2022 le medie imprese del Mezzogiorno hanno conseguito un maggiore incremento della produttività** rispetto a quello delle MI delle altre aree (+33,4% vs +29,1%) **e registrato un minore aumento del costo del lavoro pro-capite** (+5,9% vs +13,3%)
- Nel decennio **la competitività delle medie imprese meridionali è cresciuta di 26 punti percentuali** (+13,9 p.p. le altre aree) ...
- ... con rilevante ampliamento della forza lavoro (+29,6% vs +22,3% del resto d'Italia)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



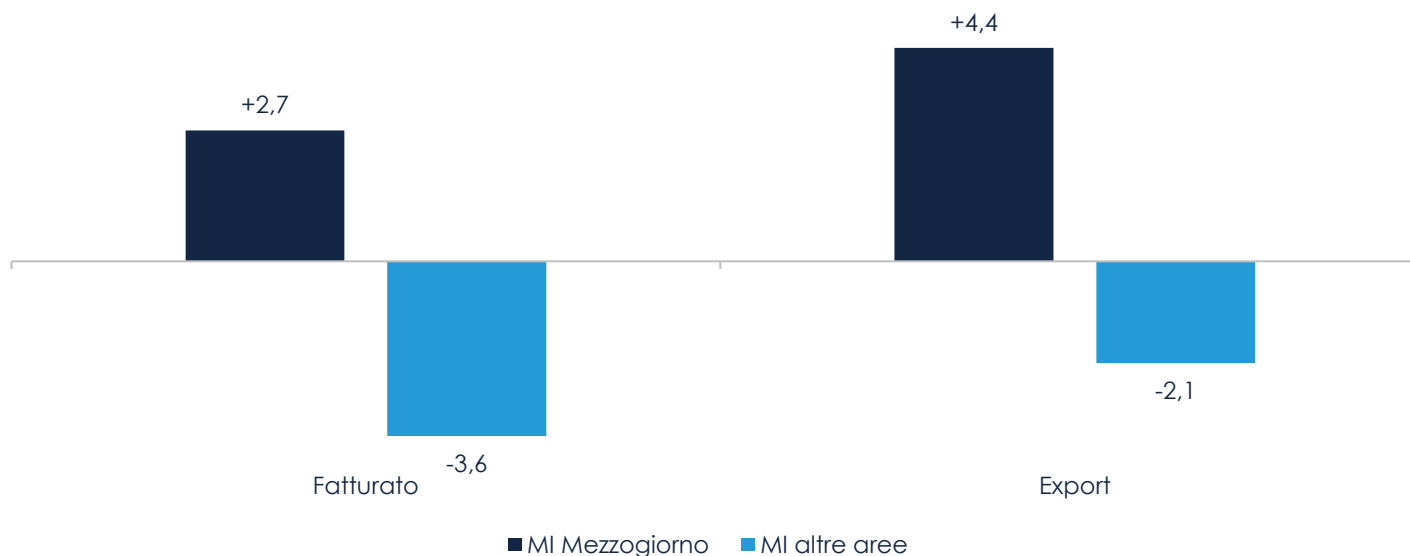
UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

1.7 / MI: I CONSUNTIVI 2023 E LE ASPETTATIVE PER IL 2024 NEL MEZZOGIORNO E NEL RESTO D'ITALIA

Variazioni 2023/2022 del fatturato nominale, in %



- **Il fatturato delle medie imprese del Mezzogiorno nel 2023 si è chiuso con un incremento del 2,7%**, mentre quelle delle altre aree hanno registrato una diminuzione pari al 3,6%
- Il medesimo trend si riscontra anche **nelle vendite oltreconfine dove le medie imprese meridionali hanno registrato una variazione positiva del 4,4%** che si confronta con il calo di quelle del Centro-Nord (-2,1%)
- **Le medie imprese del Sud Italia guardano al futuro con un cauto ottimismo** prevedendo un incremento di fatturato ed esportazioni intorno al 2% a fronte di un'aspettativa negativa delle medie imprese delle altre aree (-1,5% quanto alle vendite totali, -4% oltreconfine)

Fonti:
elaborazione Area Studi
Mediobanca su Dati
Cumulativi di 1900 società
italiane, 2024 e Indagine
campionaria
Area Studi Mediobanca,
2024



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Il contesto competitivo visto dalle medie imprese del Mezzogiorno e le sfide dello scenario europeo

Report
Medie Imprese

2.0

2.1 / SEGMENTI DI MERCATO E GAMMA DEI PRODOTTI DELLE MEDIE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO

Suddivisione delle MI in base al segmento di mercato nel quale operano (in % delle imprese rispondenti)



Quota di MI operanti nell'alta gamma* (in % delle imprese rispondenti)



- **Il 62,8% delle MI meridionali opera nel segmento B2B (business to business)** ossia in qualità di fornitore di beni intermedi; tale quota sale al 74,8% per le MI delle altre aree; Il 37,2% delle medie imprese del Mezzogiorno è invece attivo nel B2C (business to consumer) vendendo i propri prodotti direttamente al consumatore finale (25,2% quelle del Centro-Nord)
- **Il 38,1% delle MI del Mezzogiorno dichiara di operare prevalentemente nella fascia alta di mercato** (37% quelle delle altre aree) e si attende un incremento del fatturato 2024 pari al 5% (contro il +1,8% delle MI delle altre aree) e delle esportazioni intorno al +4,5% (contro la stabilità prevista dalle medie imprese del Centro-Nord)

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Imprese che realizzano
più del 50% del proprio
fatturato mediante vendita
di prodotti di fascia alta



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

2.2 / LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NEL 2023: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Principali criticità rilevate dalle MI nel 2023 (in % delle imprese rispondenti) *

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Domanda a risposta
multipla



- **Il 53,3% delle MI del Mezzogiorno lamenta difficoltà nel reperimento di profili professionali adeguati** (51,4% le MI delle altre aree)
- **La competizione sui prezzi è avvertita come più aggressiva dal 36,7% delle MI meridionali** e dal 36,1% di quelle del Centro-Nord, mentre non preoccupa particolarmente quella sulla qualità del prodotto che continua a premiare le MI indipendentemente dalla localizzazione (6,7% le medie imprese del Mezzogiorno e 5,7% quelle delle aree residuali)
- **Continuano i problemi dovuti all'approvvigionamento di materie prime e input produttivi** che hanno riguardato il **23,3%** delle MI del Sud Italia e il 26,4% di quelle degli altri territori
- **Il 23,3% delle MI del Mezzogiorno non ha potuto utilizzare pienamente la propria capacità produttiva a causa del ridotto potere d'acquisto della clientela/domanda;** la quota sale al 33,8% per quelle del Centro-Nord



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

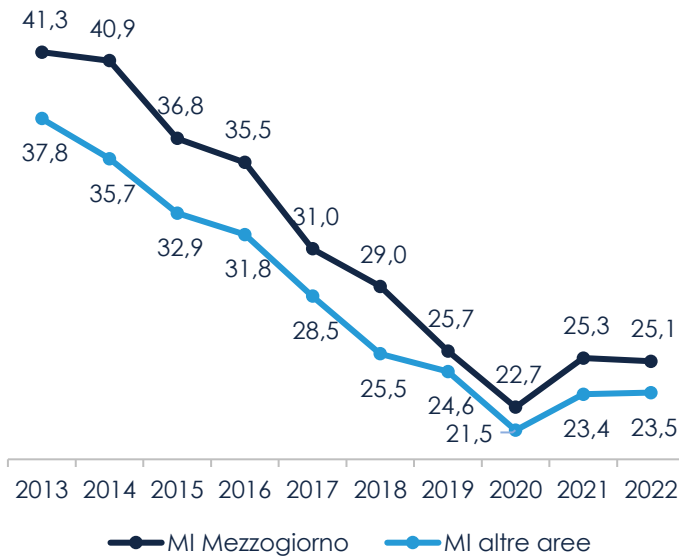


CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

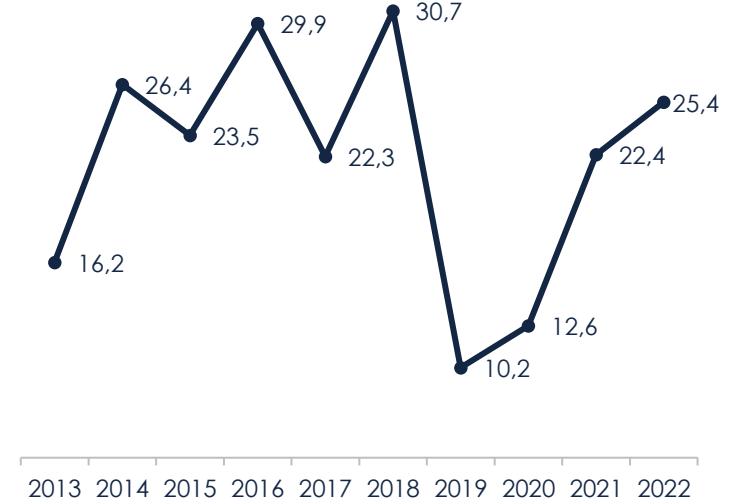
2.3 / LA PRESSIONE FISCALE CONTINUA A PENALIZZARE LE MEDIE IMPRESE SOPRATTUTTO NEL MEZZOGIORNO

Fonte:
Area Studi Mediobanca,
dati propri

Tax rate effettivo (imposte dirette; in %)...



... e risparmio teorico per le MI del Mezzogiorno (€ mil)



- **Nel decennio 2013-2022 il livello di tassazione delle medie imprese meridionali risulta più penalizzante** rispetto al resto d'Italia (media del periodo: 31,3% vs 28,5%)
- Il motivo è in larga parte riconducibile alle **maggiori aliquote Irap** applicate alle regioni del Sud Italia
- Se alle MI del Mezzogiorno fosse stato imposto il medesimo tax rate delle altre aree **avrebbero risparmiato** in media 22€ mil all'anno, ovvero **220€ mil nel decennio** da destinare, ad esempio, a politiche di sviluppo



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



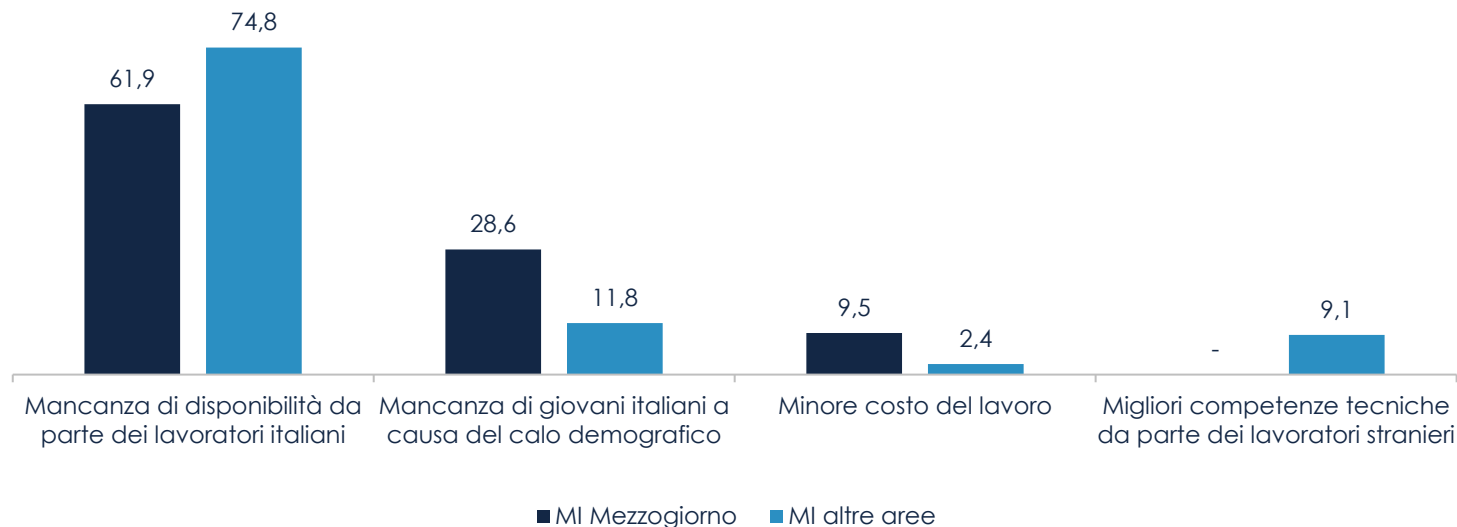
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

2.4 / IL RISCHIO DI SCARSA OFFERTA E COMPETENZE NEL LAVORO: IL RUOLO DEI LAVORATORI STRANIERI

Motivazione per cui vengono assunti lavoratori extra-UE (quota % di MI)*

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

*Domanda a risposta
multipla. Analisi sulle
imprese che hanno assunto
lavoratori stranieri nel
triennio 2021-2023 e/o lo
faranno nel triennio
2024-2026



- **Un terzo delle MI del Mezzogiorno punta sugli stranieri:** il 33,3% delle MI del Mezzogiorno ha assunto/assumerà nei prossimi tre anni lavoratori extra-UE, quota inferiore rispetto al Centro-Nord (54,5%)
- **Prevale la maggiore disponibilità rispetto agli italiani...:** la principale motivazione per cui le MI del Mezzogiorno si rivolgono a lavoratori extra-UE riguarda l'indisponibilità dei lavoratori italiani (dichiarata dal 61,9% delle MI)
- **... e la mancanza dei giovani:** nel Mezzogiorno le MI che ricorrono a lavoratori stranieri per mancanza di giovani sono più diffuse rispetto al Centro-Nord (28,6% vs 11,8%)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



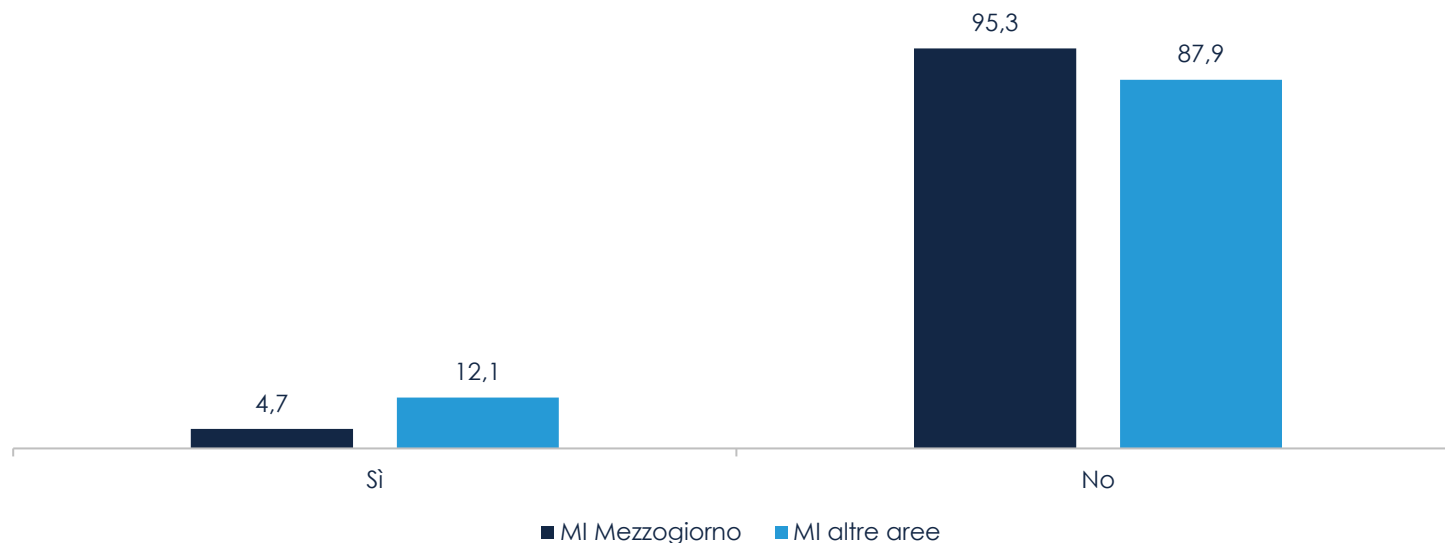
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

2.5 / MI DEL MEZZOGIORNO: LA PRODUZIONE ALL'ESTERO TRA DIFFICOLTÀ E OPPORTUNITÀ

MI con stabilimenti oltreconfine (in % delle imprese rispondenti)

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Domanda a risposta
multipla



- Il modello produttivo delle MI è fortemente radicato in Italia e ancor più nel Mezzogiorno: **solo il 4,7% delle MI meridionali possiede siti produttivi all'estero**; la quota sale al 12,1% per le MI del Centro-Nord
- Le MI del Mezzogiorno che hanno deciso di insediare un proprio stabilimento oltreconfine indicano tutte un'unica **motivazione riconducibile alla vicinanza ai mercati di vendita (market seeking)**. Tale opzione è la più scelta anche dalle MI degli altri territori (58% delle rispondenti) e viene seguita dalla disponibilità di manodopera a minor costo (46%)*
- Per contro, la totalità delle MI del Sud Italia con insediamenti esteri **lamenta difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie e nell'assunzione di personale manageriale affidabile in loco**; quest'ultima motivazione è in cima alla lista delle criticità delle MI del Centro-Nord che hanno attuato delocalizzazione produttiva (60% delle rispondenti) a cui seguono le criticità di coordinamento legate alla distanza culturale con il Paese ospitante (45,7%)*



AREA STUDI
MEDIOBANCA



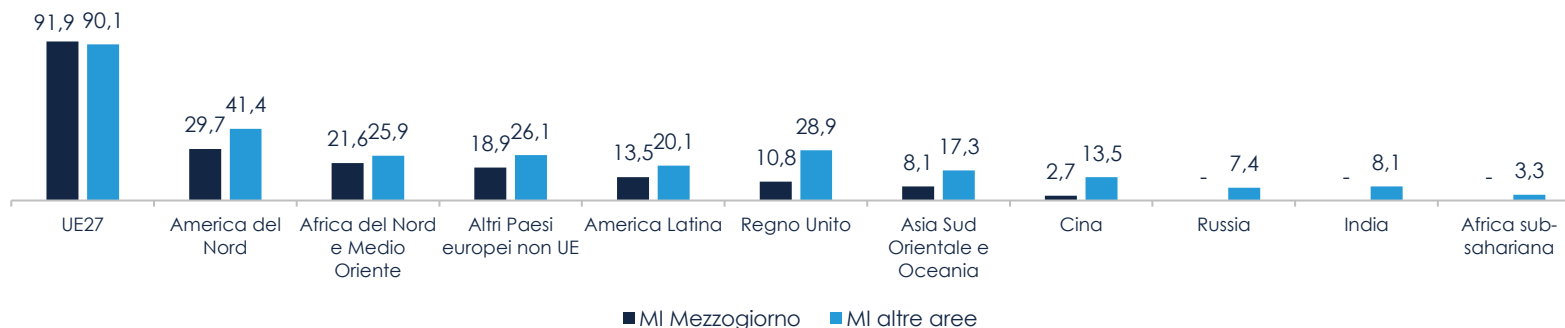
UNIONCAMERE



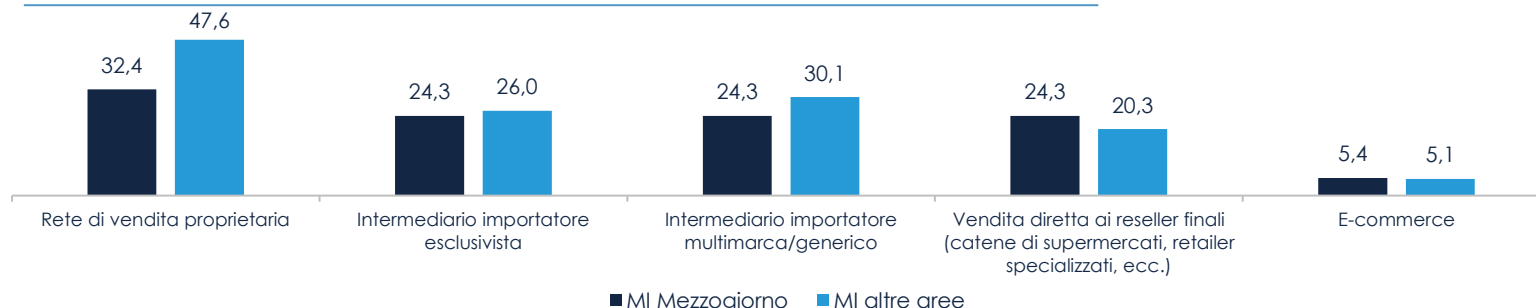
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

2.6 / DOVE E COME VENDONO LE MI DEL MEZZOGIORNO ALL'ESTERO?

Principali mercati di sbocco (in % delle imprese rispondenti)*



Principali canali di distribuzione utilizzati per vendere all'estero (in % delle imprese rispondenti)*



- Sebbene fortemente radicate in Italia, le medie imprese del Mezzogiorno si confrontano con i mercati internazionali finali anche se in minor misura rispetto a quelle delle altre aree (**quota export sul fatturato al 30,2% vs 43%**). Le **prime due aree per destinazione** dei prodotti venduti sia dalle MI del Sud Italia che da quelle degli altri territori sono: **Unione Europea a 27** (rispettivamente 91,9% e 90,1% delle rispondenti) e **America del Nord** (29,7% e 41,4%), mentre la terza destinazione è **Africa del Nord/Medio Oriente per le MI del Mezzogiorno** (21,6%) e Regno Unito per le MI del Centro-Nord (28,9%)
- Il **principale canale di distribuzione** utilizzato per vendere all'estero è rappresentato dalla **rete di vendita proprietaria** sia per le MI meridionali che per quelle delle altre aree (rispettivamente, 32,4% e 47,6%)

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024 e
dati propri

*Domanda a risposta
multipla



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

2.7 / MI: LA DIVERSIFICAZIONE COME RISPOSTA AI PROBLEMI DI APPROVVIGIONAMENTO

Strategie adottate dalle MI sui mercati di fornitura (quota % di MI)*

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

*Domanda a risposta
multipla eccetto «Nessuna
strategia» (risposta
esclusiva)

** Indagine campionaria
Area Studi Mediobanca,
2024

***Materie prime critiche
(es. terre rare, litio, titanio,
silicio e altri minerali e
metalli, ecc.) e semilavorati
critici (es. semiconduttori,
batterie, componenti
elettronici)



- **Problemi di approvvigionamento:** il 23,3% delle MI del Mezzogiorno segnala problemi di approvvigionamento**, un po' meno rispetto alle altre aree (26,4%). La maggior parte ha difficoltà a reperire prodotti critici*** (il 60% delle MI del Mezzogiorno con problemi di approvvigionamento, un po' di più rispetto al 55,9% delle altre aree)
- **Rispetto al Centro-Nord, meno diversificazione dei fornitori:** circa la metà (49,2%) delle MI del Mezzogiorno punta a diversificare i fornitori, un po' meno rispetto alle MI delle altre aree (54,9%). Meno di una MI su tre intende rafforzare la collaborazione con i fornitori attuali (28,6%; 30,9% nelle altre aree), mentre la sostituzione viene adottata soltanto dal 9,5% delle MI (7,8% altrove)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



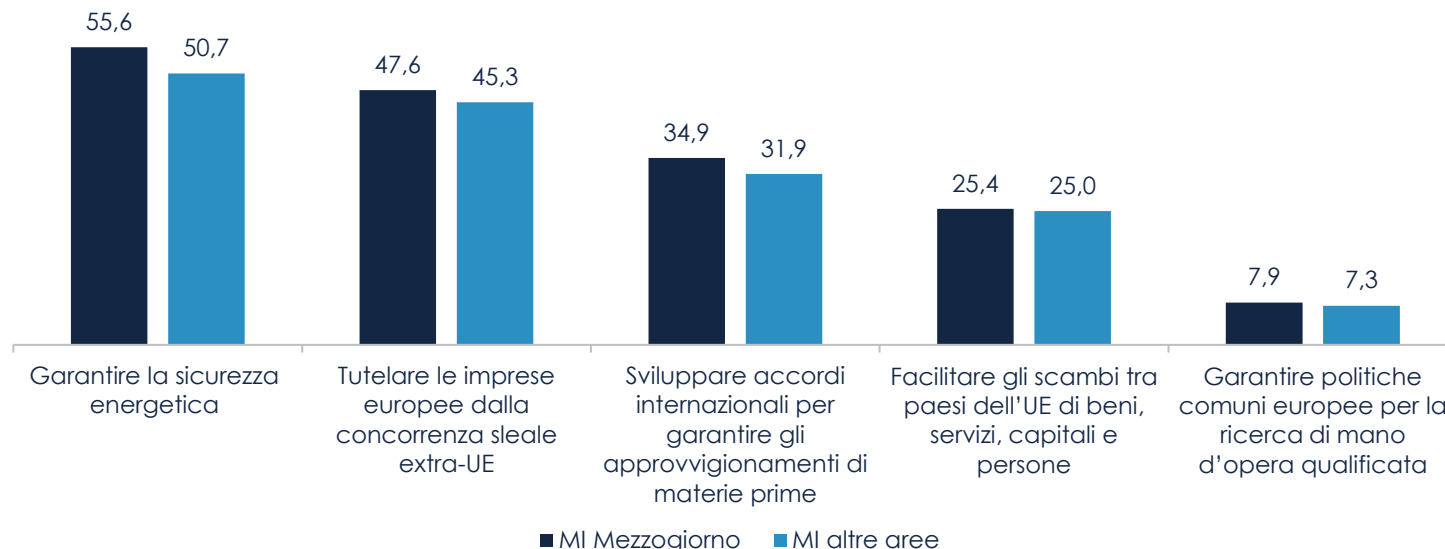
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

2.8 / CHE UNIONE EUROPEA VORREBBERO LE MI DEL MEZZOGIORNO?

I temi che l'Unione Europea (UE) dovrebbe migliorare/potenziare secondo l'opinione delle MI (quota % di MI)*

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

*Domanda a risposta
multipla



- **La necessità della sicurezza energetica...:** il 55,6% delle MI del Mezzogiorno ritiene che l'UE debba garantire la sicurezza energetica e assicurare l'energia a costi accessibili, quota più alta rispetto alle MI delle altre aree (50,7%)
- **... e della tutela dalla concorrenza sleale:** il 47,6% delle MI del Mezzogiorno chiede all'UE di essere tutelato rispetto alla concorrenza sleale proveniente dai Paesi extra-UE, anche in questo caso quota superiore a quella delle altre aree (45,3%)
- **Il mercato unico è auspicato da una MI su quattro:** sia nel Mezzogiorno che nelle altre aree del Paese circa il 25% delle MI vorrebbe che l'UE potenziasse il mercato unico facilitando gli scambi di beni, servizi, capitali e persone tra i Paesi aderenti



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

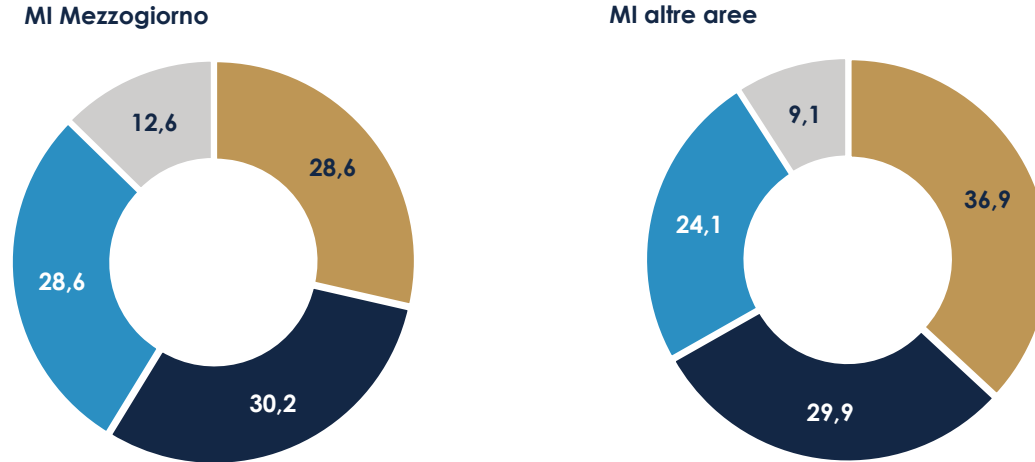


CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

2.9 / LA RECESSIONE DELLA GERMANIA «PESA» PIÙ DELLA BREXIT

Distribuzione % delle MI secondo gli effetti percepiti sulla propria azienda della crisi tedesca

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024



- Effetti negativi su acquisto e vendita di beni/servizi
 - Nessun effetto, perché le relazioni commerciali (export-import) continueranno a rimanere stabili
 - Nessun effetto, perché non abbiamo relazioni commerciali con la Germania
 - Non sa
- **Impatto minore della recessione tedesca...:** per il 28,6% delle MI del Mezzogiorno la crisi economica della Germania produrrà qualche effetto negativo, quota più bassa rispetto al 36,9% delle altre aree
 - **... anche per minori legami con la Germania:** il 28,6% delle MI del Mezzogiorno non ha relazioni commerciali con la Germania, mentre nelle altre aree tale quota scende al 24,1%
 - **Brexit, poche le conseguenze sulle MI:** solo il 4,8% delle MI del Mezzogiorno ritiene di aver subito un impatto negativo sulla propria azienda «abbastanza» o «molto» rilevante dall'uscita del Regno Unito dall'UE (5,6% nel caso delle altre aree)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

La mappatura e la gestione dei rischi aziendali nelle MI del Mezzogiorno

Report
Medie Imprese

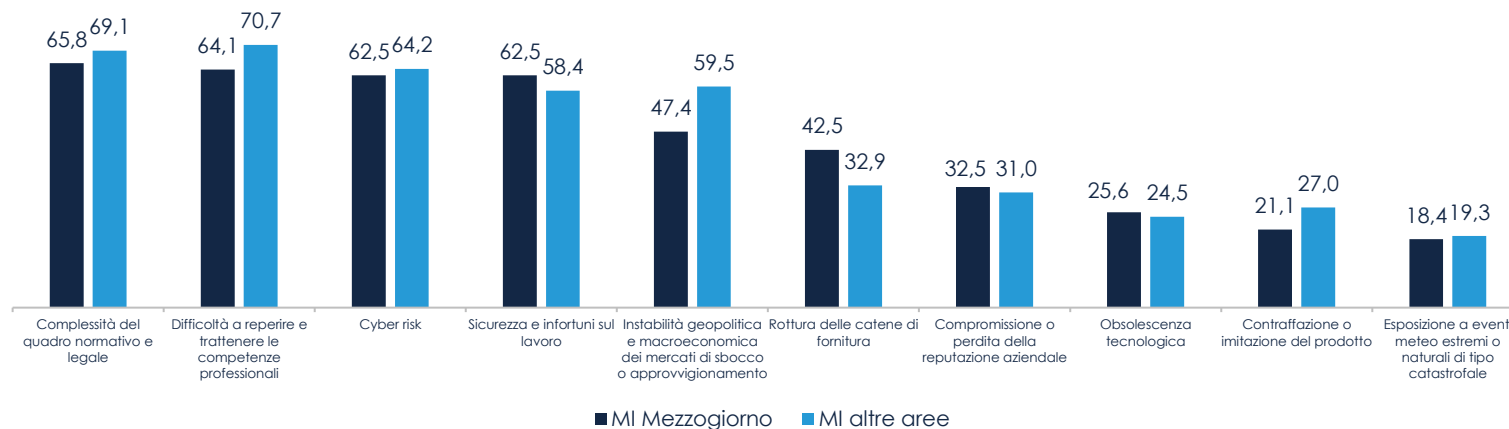
3.0

3.1 / UN PUNTO SULLA PERCEZIONE DEI RISCHI: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Rilevanza alta e medio-alta attribuita dalle medie imprese ai rischi più diffusi (in % delle imprese rispondenti)*

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Domanda a risposta
multipla



- **Vi sono alcune differenze legate alla localizzazione delle imprese con riferimento alla percezione dei rischi aziendali: la complessità del quadro normativo e legale viene percepita come rilevante** dal 65,8% delle MI del Mezzogiorno (69,1% le altre) ed è seguita dalla difficoltà nel reperire e trattenere le competenze professionali (64,1%) che invece risulta la prima preoccupazione per le aziende ubicate negli altri territori (70,7%)
- A poca distanza, destano apprensione **i rischi legati agli attacchi informatici** considerati critici dal 62,5% delle MI meridionali e dal 64,2% di quelle del Centro-Nord
- **Le problematiche connesse alla sicurezza e agli infortuni sul lavoro sono temute prevalentemente dalle MI del Mezzogiorno** (62,5% vs 58,4%), mentre l'instabilità geopolitica e macroeconomica dei mercati di sbocco o approvvigionamento inquina maggiormente le MI degli altri territori (59,5% vs 47,4% delle MI del Sud Italia)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

3.2 / SINISTRI LEGATI AI RISCHI DI IMPRESA SUBÌTI NEL BIENNIO 2022-2023: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Principali rischi ordinati per sinistrosità registrata negli ultimi 24 mesi dalle MI (in % delle imprese rispondenti)*

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Domanda a risposta
multipla



- **Negli ultimi 24 mesi, oltre l'80% delle MI del Mezzogiorno ha registrato sinistri**, intesi come eventi capaci di limitare o compromettere la continuità aziendale, **legati alle difficoltà nel reperimento/trattenimento del personale**; la quota si dimezza per le imprese delle altre aree (42,8%)
- **Il 36,4% delle MI del Sud Italia ha avuto conseguenze derivanti dalla rottura delle catene di fornitura** vs il 18,3% delle medie imprese del Centro-Nord che invece hanno maggiormente subito danni dovuti a infortuni e problematiche di sicurezza sul lavoro (36,1% vs 18,2% delle MI del Mezzogiorno)
- Infine, nonostante siano catalogati come fortemente rilevanti e in incremento nell'ultimo triennio, **gli incidenti legati al cyber risk hanno riguardato solo il 9,1% delle MI meridionali** e l'8,7% delle altre



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

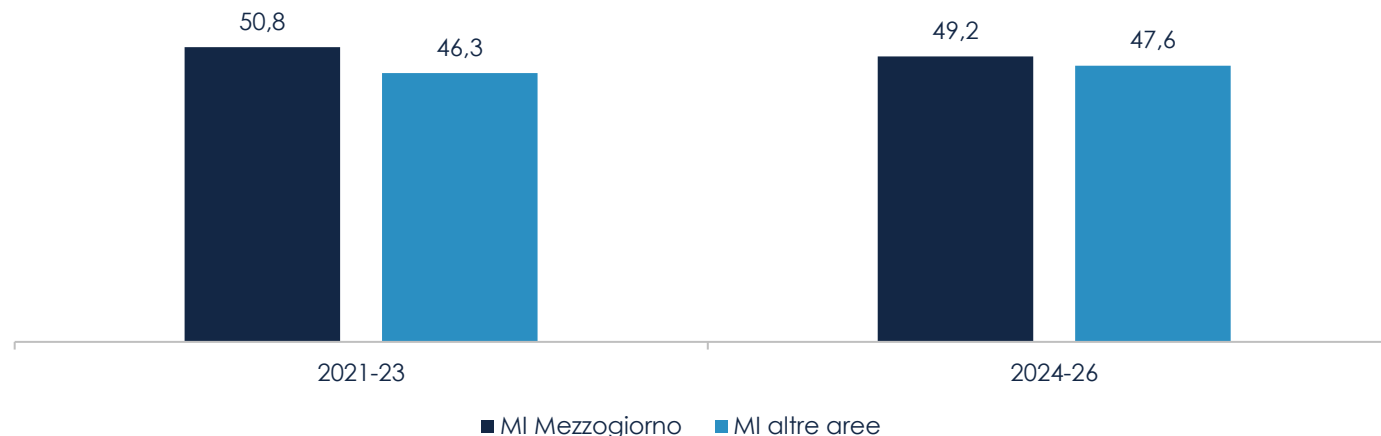
3.3 / LA FORMAZIONE SULLA GESTIONE DEI RISCHI È UN DRIVER DI COMPETITIVITÀ PER LE MI

Quota % delle MI che investono nella formazione sulla gestione dei rischi*

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

*Individuazione delle
principali vulnerabilità
dell'azienda, sistemi di
monitoraggio, rilevazione
eventi dannosi, ecc.

**Indagine campionaria
Area Studi Mediobanca,
2024



- **Per la gestione dei rischi aziendali, il 67,5% delle MI del Mezzogiorno si affida al proprio management** e il 55% si tutela mediante stipula di contratti assicurativi; le quote salgono rispettivamente al 69,4% e al 58,4% con riferimento alle MI del Centro-Nord**
- **Quasi la metà delle MI punta sulla formazione sulla gestione dei rischi:** le MI del Mezzogiorno che hanno investito nel triennio 2021-23 sulla formazione (oltre a quella obbligatoria) dedicata alla gestione dei rischi sono il 50,8%, dato lievemente superiore alle MI delle altre aree (46,3%). Sempre circa la metà (49,2%) vi investirà nel triennio 2024-26
- **Gestire i rischi aumenta le performance:** nel Mezzogiorno il 50% delle MI che ha svolto formazione sulla gestione dei rischi prevede un aumento del fatturato nel 2024, contro solo il 35,5% delle MI che non ha svolto questa attività; conferme anche dalle previsioni di aumento (sempre del fatturato) per il 2025 (46,9% verso 41,9%)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Attività innovative, tecnologie 4.0, Intelligenza Artificiale e impatti sulle MI del Mezzogiorno

Report
Medie Imprese

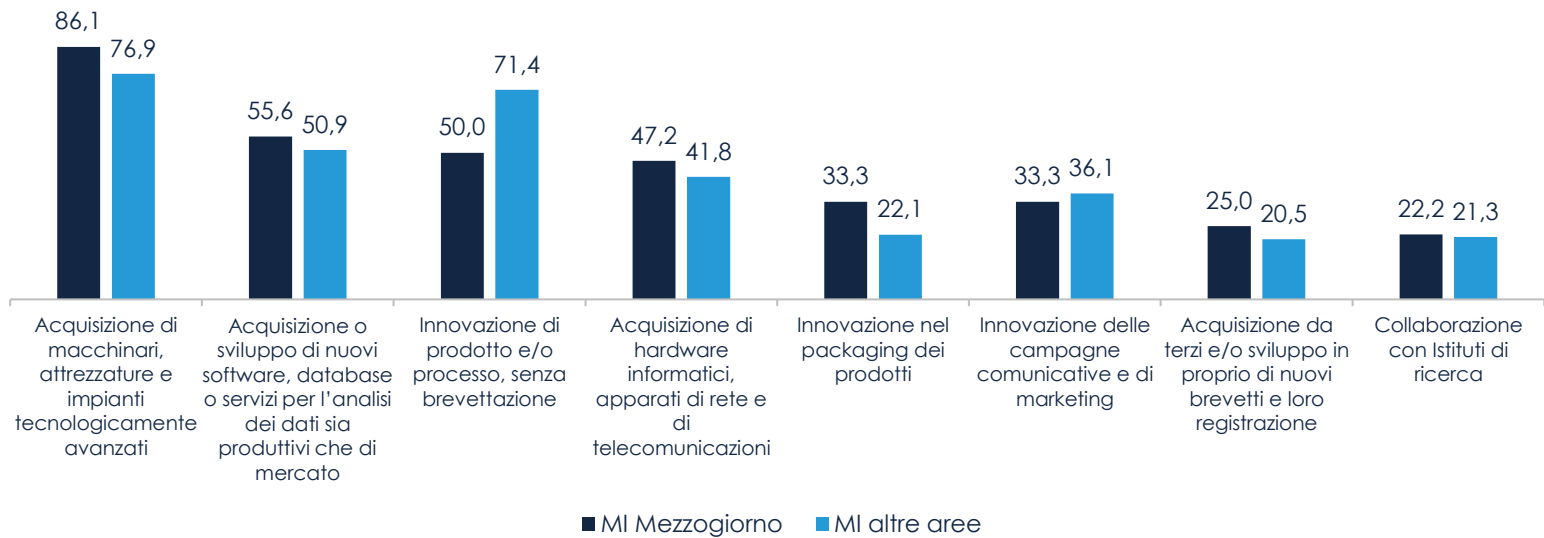
4.0

4.1 / INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ INNOVATIVE: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Principali investimenti innovativi dal 2021 ad oggi (in % delle rispondenti) *

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Domanda a risposta
multipla



- **Dal 2021 a oggi, l'86,1% delle MI del Mezzogiorno e il 76,9% delle restanti aziende hanno investito in macchinari, attrezzature e impianti tecnologicamente avanzati.** A seguire si segnalano lo sviluppo di nuovi software (55,6% le MI meridionali e 50,9% quelle delle altre aree) e le innovazioni di prodotto e/o processo, senza brevettazione (rispettivamente, 50% e 71,4%)
- **Il 33,3% delle MI del Mezzogiorno ritiene che la mancanza di personale competente sia il principale ostacolo all'innovazione;** la quota sale al 43,6% per quelle del Centro-Nord*
- **Tra gli investimenti in attività innovative previsti nel prossimo triennio si segnalano quelli volti all'efficienza e al risparmio energetico** (dichiarati dall'85% delle MI del Sud Italia e dal 79,4% di quelle degli altri territori)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



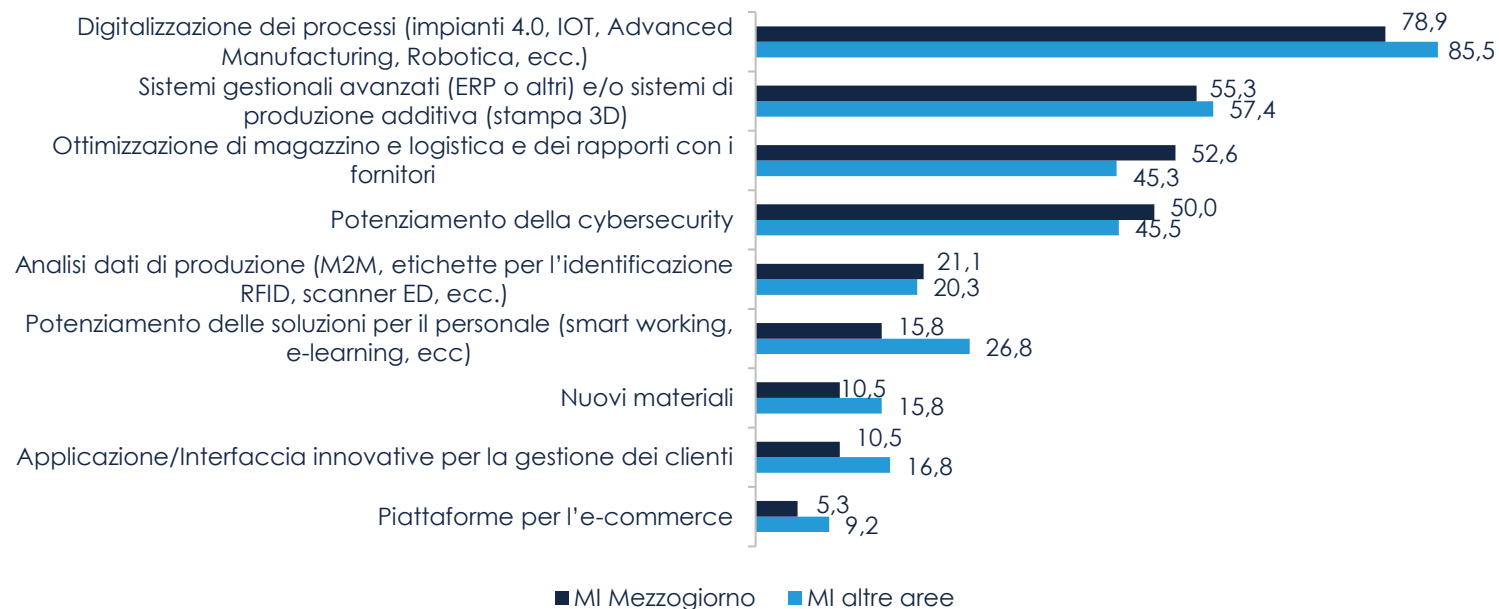
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

4.2 / INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE DAL 2021 A OGGI: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Principali investimenti in tecnologie dal 2021 a oggi (in % delle rispondenti) *

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Domanda a risposta
multipla



- **Dal 2021 ad oggi il 78,9% delle MI del Mezzogiorno** e l'85,5% di quelle degli altri territori hanno investito **nella digitalizzazione dei processi**
- Il 55,3% delle medie imprese del Sud Italia (57,4% delle altre aree) ha predisposto **lo sviluppo di sistemi gestionali avanzati e/o di sistemi di produzione additiva**, mentre l'ottimizzazione di magazzino e logistica ha interessato il 52,6% delle MI del Mezzogiorno e il 45,3% di quelle del Centro-Nord
- Di grande attualità anche gli **investimenti in potenziamento della cybersecurity** che hanno riguardato il 50% delle MI del Mezzogiorno e il 45,5% di quelle degli altri territori



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



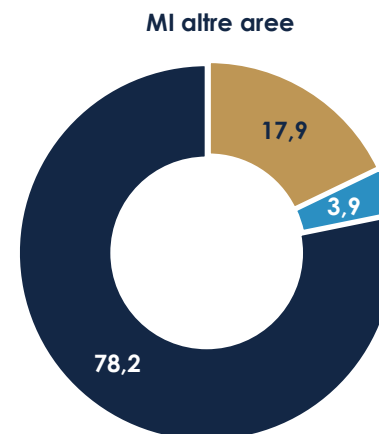
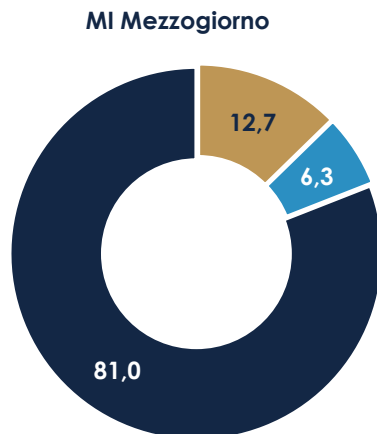
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

4.3 / INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE 4.0 E CAMBIAMENTO DEL MODELLO DI BUSINESS NELLE MI

Distribuzione % delle MI secondo gli investimenti in tecnologie 4.0 (2021-2026)

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

*Cambiamenti
organizzativi, nuovo assetto
tecnologico e nuovi
processi produttivi, nuovi
prodotti, nuovi modi di
cooperazione con clienti e
fornitori, nuove modalità di
vendita



- MI NON investitrici
- MI investitrici nel 4.0 che NON hanno cambiato il modello di business
- MI investitrici nel 4.0 E che hanno cambiato il modello di business

- **Quasi completa transizione digitale entro il 2026...:** quasi la totalità (87,3%) delle MI del Mezzogiorno ha investito nel triennio 2021-2023 e/o investirà nel triennio 2024-2026 in tecnologie digitali 4.0
- **... con ampi effetti sull'innovazione del modello di business:** per l'81% delle MI del Mezzogiorno l'adozione di tecnologie 4.0 comporta un cambiamento del modello di business* in misura lievemente superiore rispetto alle altre aree (78,2%)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



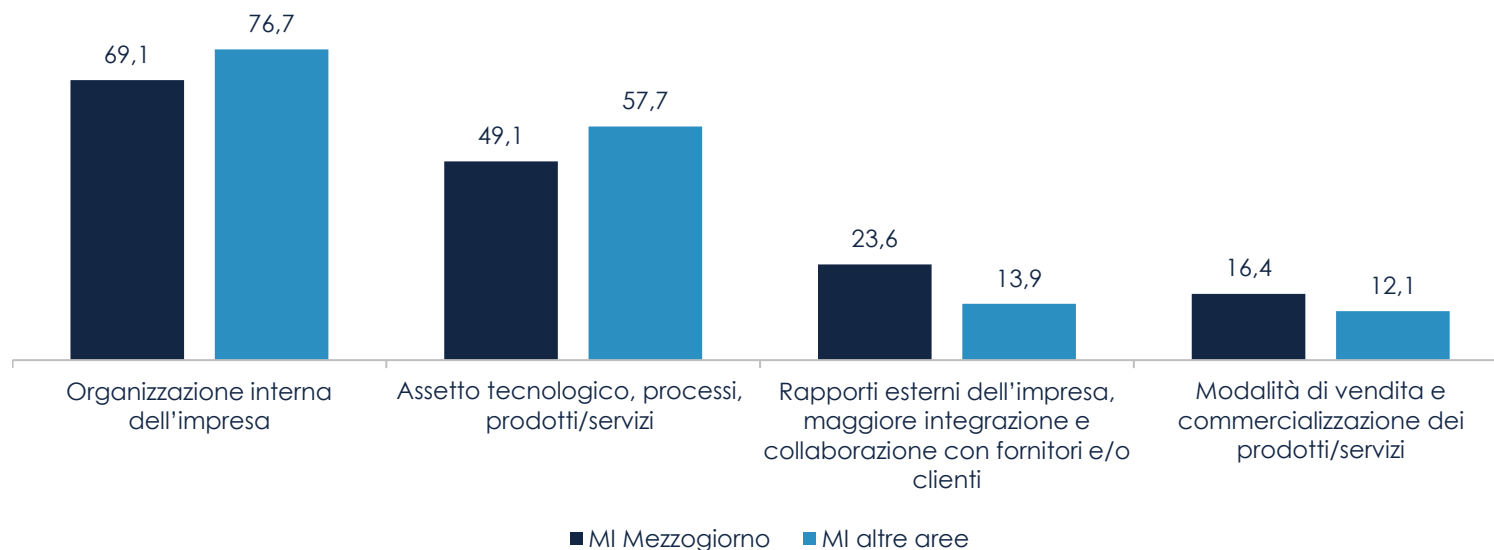
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

4.4 / COME CAMBIA IL MODELLO DI BUSINESS DELLE MI CON L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE 4.0?

Aspetti del modello di business su cui le tecnologie 4.0 hanno un impatto (quota % di MI)*

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

*Domanda a risposta
multipla. Analisi sulle
imprese che hanno
investito in tecnologie 4.0
nel triennio 2021-2023 e/o
vi investiranno nel triennio
2024-2026



- **Le tecnologie 4.0 impattano più su organizzazione e strategie produttive interne...:** le tecnologie digitali cambiano l'organizzazione interna delle MI del Mezzogiorno in oltre i due terzi dei casi (69,1%) e ne modificano i processi produttivi in quasi la metà dei casi (49,1%)
- **... ma nel Mezzogiorno è più alto l'impatto sulle relazionalità esterne:** nel Mezzogiorno le tecnologie impattano di più - rispetto al Centro-Nord - sull'innovazione dei rapporti esterni delle MI con clienti e fornitori (23,6% vs 13,9%) e sulle strategie commerciali (16,4% vs 12,1%)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

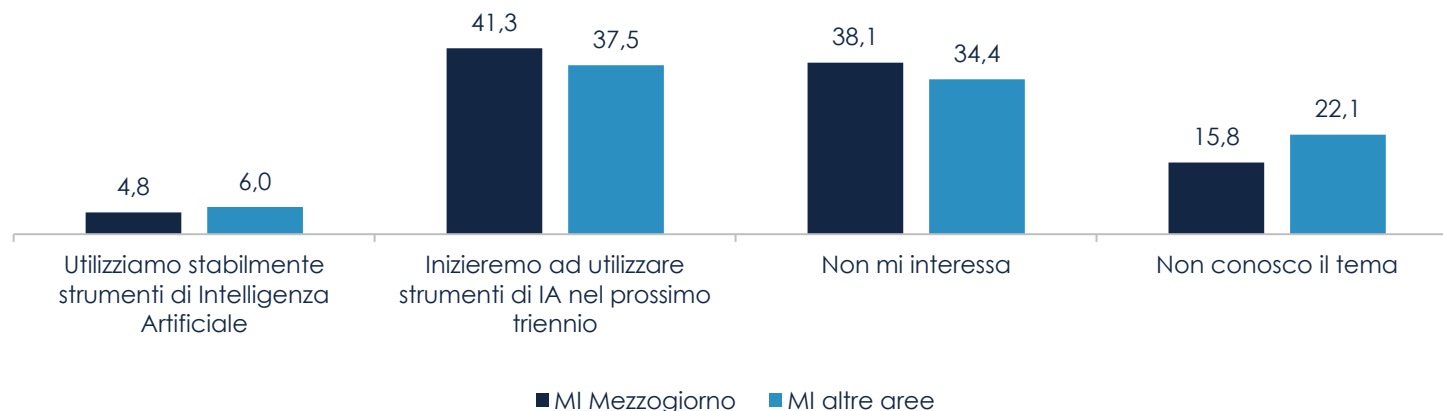


CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

4.5 / L'INGRESSO DELLE MI NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Distribuzione % delle MI secondo la fase in cui si trova l'azienda in tema di IA

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024



- **Poche le MI che già utilizzano l'IA...:** il 4,8% delle MI del Mezzogiorno utilizza stabilmente applicazioni di IA, un po' meno rispetto alle altre aree (6%)
- **... ma in forte aumento nei prossimi anni:** il 41,3% delle MI del Mezzogiorno inizierà nei prossimi tre anni ad utilizzare l'IA superando le altre aree (37,5%)
- **Più investimenti in R&S su IA:** nel Mezzogiorno è più elevata la propensione delle MI ad utilizzare l'IA attraverso investimenti in R&S per personalizzare le applicazioni rispetto alle esigenze dell'azienda (sul totale delle imprese che utilizzano IA: 34,5% vs 20,9% delle altre aree)
- **Obiettivo innovazione:** nel Mezzogiorno è più alta la quota di MI che utilizza IA non solo per migliorare le attività, ma anche per realizzarne di nuove e più innovative (sul totale delle imprese che utilizzano IA: 37,9% vs 29,7% delle altre aree)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



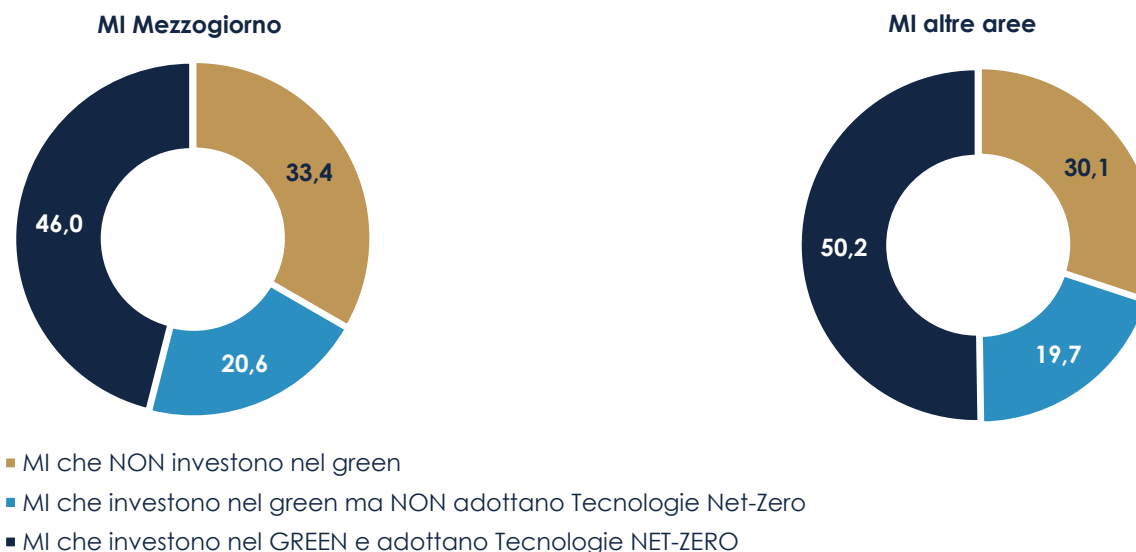
Tecnologie, neutralità climatica e altre tematiche ESG

5.1 / DALLA GREEN ECONOMY ALLA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Distribuzione % di MI secondo gli investimenti green (2021-2026)

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

**Tecnologie strategiche definite dalla Commissione Europea per il raggiungimento della neutralità climatica al 2050 (elenco sintetico: Tecnologie per energie rinnovabili, Batterie per stoccaggio energia e reti elettriche, Pompe di calore, Idrogeno, Combustibili sostenibili, Tecnologie per la cattura e lo stoccaggio di CO₂) (Commissione Europea, 2024)*



- **Al passo del Centro-Nord...:** i due terzi (66,6%) delle MI del Mezzogiorno hanno investito nel triennio 2021-2023 e/o investiranno nel triennio 2024-2026 nel green, in linea con le altre aree del Paese (69,9%)
- **... investendo in tecnologie strategiche Net-Zero*:** il 46% delle MI del Mezzogiorno punta sul green (2021-2026) investendo in tecnologie strategiche per la neutralità climatica, un po' meno delle altre aree (50,2%)
- **Più rinnovabili:** le tecnologie per energie rinnovabili sono quelle su cui investono maggiormente le MI del Mezzogiorno (80,8%) in linea con quelle delle altre aree (81,8%), mentre per quelle legate alla decarbonizzazione (cattura e stoccaggio di CO₂) la quota si aggira all'11,5% (3,6% per le MI del Centro-Nord)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



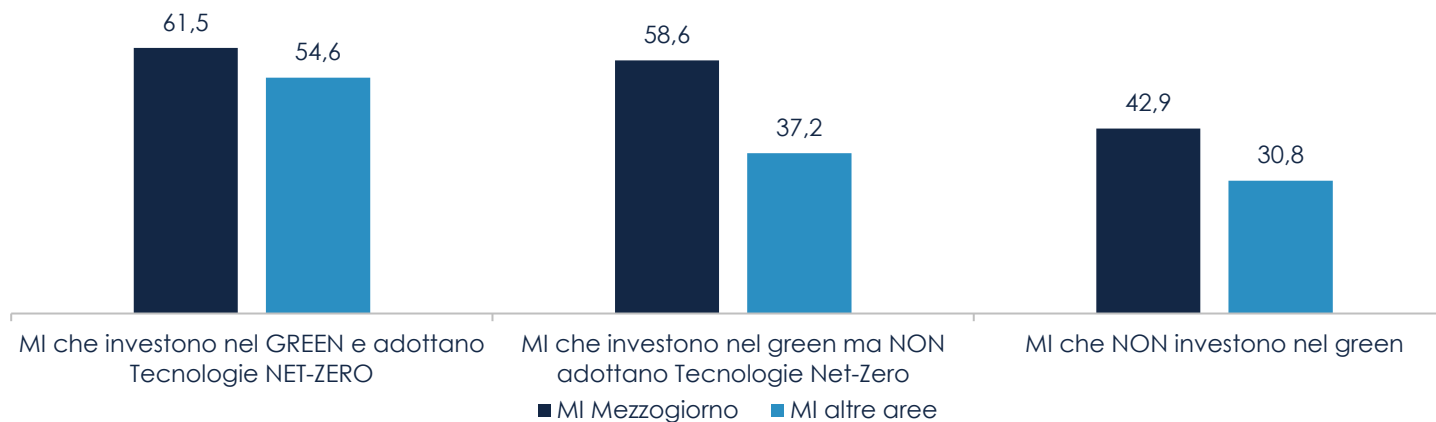
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

5.2 / IL SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI ALLA NEUTRALITÀ CLIMATICA DELLE IMPRESE

Quota % delle MI che fanno ricorso ai finanziamenti pubblici nazionali ed europei secondo la tipologia di investimenti green

Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

*Stima econometrica
Centro Studi Tagliacarne-
Unioncamere su dati
Moody's e Istat, attraverso
analisi panel sui dati di
bilancio relativi alla
produttività del lavoro
(valore aggiunto per
dipendente) utilizzando un
campione di controllo
mediante il metodo
Nearest-neighbor matching
(Abadie & Imbens, 2006).



- **Le MI che puntano sulle tecnologie Net-Zero utilizzano più risorse pubbliche:** le MI che investono nel green adottando tecnologie Net-Zero sono più propense ad utilizzare risorse pubbliche nazionali ed europee, in particolare quelle del Mezzogiorno (61,5% vs 54,6% delle altre aree) rispetto sia alle MI che investono nel green ma non adottano tecnologie Net-Zero (58,6% nel Mezzogiorno, sempre più che nelle altre aree 37,2%) che alle MI non investitrici nel green (42,9% vs 30,8%)
- **Effetto tecnologie Net-Zero sulle performance economiche*:** a livello nazionale, le MI che hanno brevetti legati a tecnologie Net-Zero hanno una produttività maggiore del 7,4% rispetto alle MI che hanno altri tipi di brevetti (no Net-Zero)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE

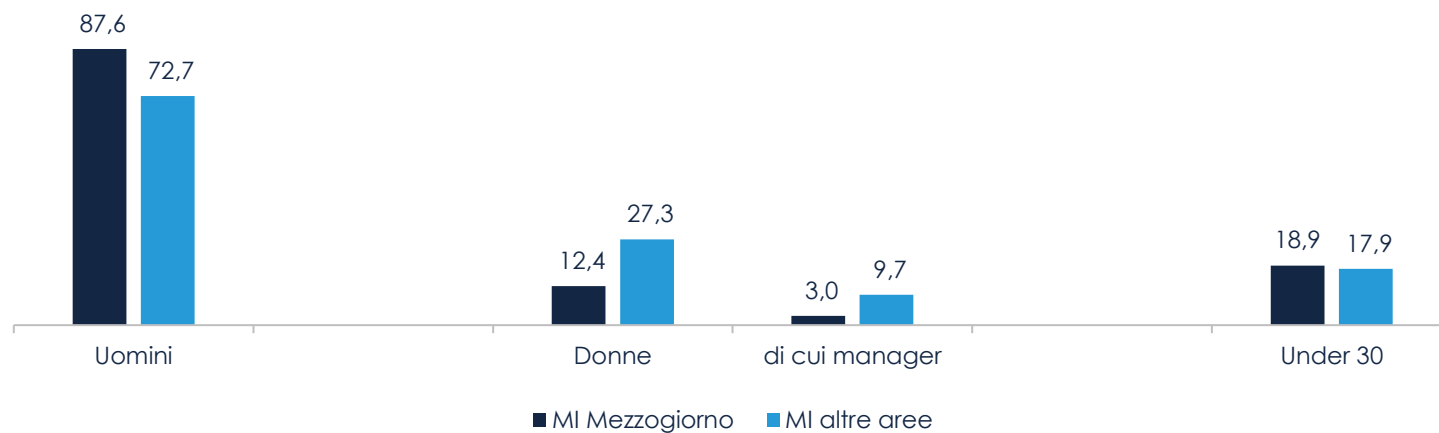


CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

5.3 / UN PUNTO SUL CAPITALE UMANO: MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Composizione del Capitale Umano (in % delle rispondenti)

Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024



- **La presenza femminile nelle MI del Mezzogiorno si ragguglia appena al 12,4% della forza lavoro** e qui solo il 3% delle donne occupa una posizione manageriale; le quote sono più alte con riferimento alle medie imprese delle altre aree (27,3% e 9,7%)
- **Solo il 18,9% dei dipendenti delle MI del Sud Italia** (17,9% del Centro-Nord) **ha un'età inferiore ai 30 anni** e opera prevalentemente in ruoli non manageriali
- Viste le dinamiche demografiche, sarà comunque opportuno valutare l'eventuale incremento dell'età media della forza lavoro che, al momento, sembra non destare preoccupazione nelle MI a prescindere dalla localizzazione: **il 92,9% delle MI del Sud Italia** (82,7% delle altre aree) **ritiene che il personale più maturo possa condividere la propria esperienza e le conoscenze all'interno dell'azienda** e che sia più affidabile in termini di attaccamento ai valori aziendali (50% nel Mezzogiorno e 55,4% nel Centro-Nord)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



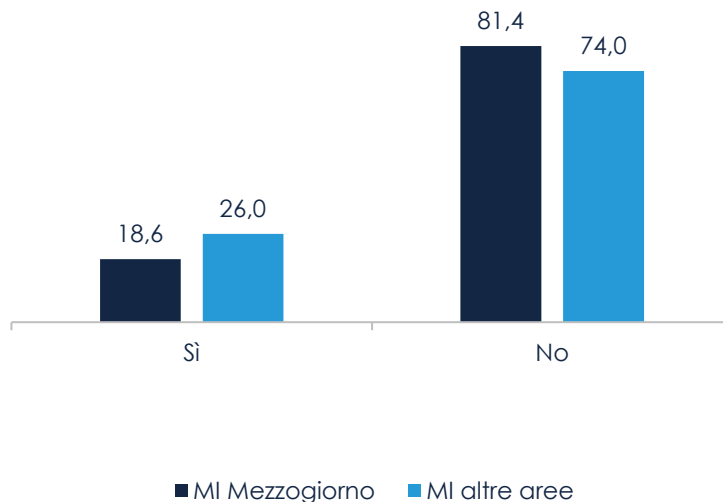
UNIONCAMERE



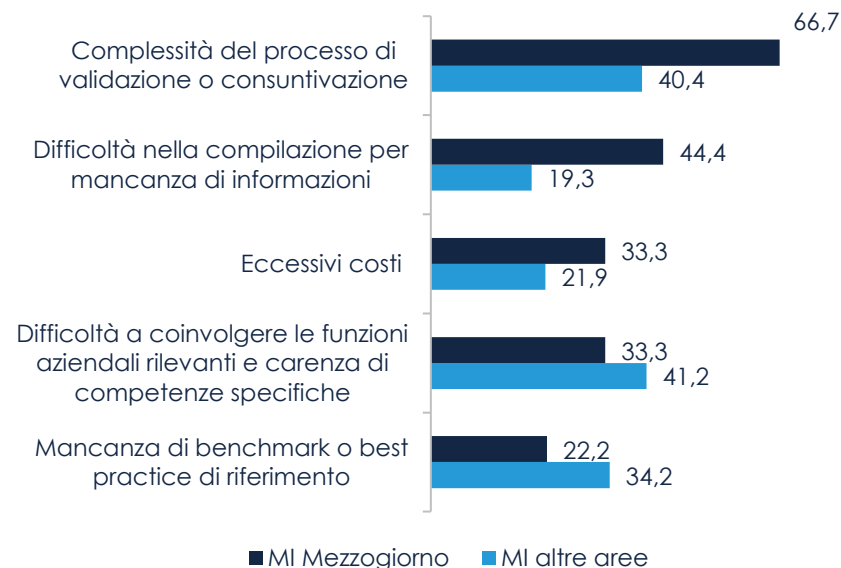
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

5.4 / LA COMUNICAZIONE DEGLI ASPETTI ESG ATTRAVERSO LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF): MI DEL MEZZOGIORNO VS MI DELLE ALTRE AREE

Quota di MI in base alla predisposizione della DNF (in % delle rispondenti)



Principali ostacoli alla predisposizione della DNF (in % delle rispondenti)*



Fonte:
indagine campionaria Area
Studi Mediobanca, 2024

*Domanda a risposta
multipla

- La CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive sta obbligando molte imprese alla predisposizione di una rendicontazione di sostenibilità, tuttavia solo il 25,3% delle MI ha già redatto la **c.d. Dichiarazione non finanziaria; la quota è inferiore per le imprese del Mezzogiorno** (18,6% vs 26% delle altre)
- Tra le cause della mancata redazione per le imprese del Mezzogiorno, si segnalano la **complessità del processo di validazione o consuntivazione lamentata dal 66,7% delle rispondenti** (40,4% negli altri territori) e la difficoltà nella compilazione per mancanza di informazioni (44,4% vs 19,3%)



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



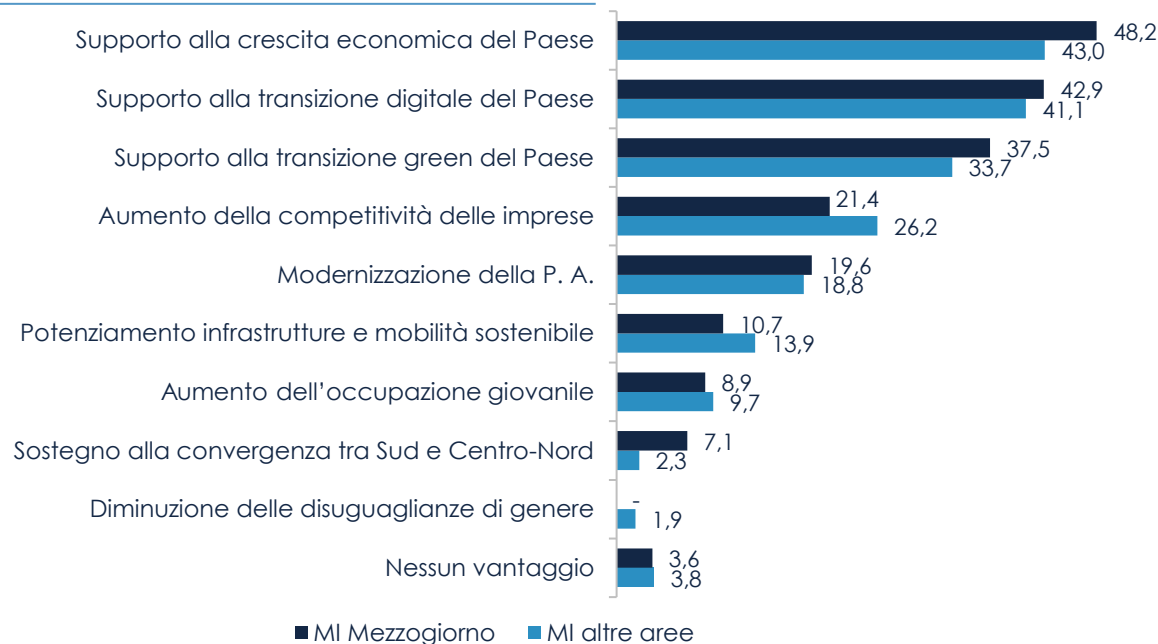
CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



Il PNRR: il sentiment delle MI del Mezzogiorno

6.1 / PNRR: SPINTA ALLA CRESCITA DEL PAESE CON QUALCHE DUBBIO SU INCLUSIONE E CONVERGENZA

Vantaggi apportati dal PNRR secondo l'opinione delle MI (quota % di MI)*



Fonte:
indagine Centro Studi
Tagliacarne-Unioncamere,
2024

PNRR: Piano Nazionale di
Ripresa e Resilienza

*Domanda a risposta
multipla eccetto «Nessun
vantaggio» (risposta
esclusiva)

- **Più fiducia nel PNRR per spingere la crescita economica e la doppia transizione...:** oltre il 40% delle MI del Mezzogiorno ritiene che il PNRR contribuirà alla crescita economica del Paese e alla transizione digitale, più del 37% a quella green, peraltro in misura lievemente più marcata rispetto alle MI delle altre aree
- **... un po' meno fiducia sulle capacità di sostenere occupazione giovanile e convergenza territoriale:** solo l'8,9% delle MI del Mezzogiorno pensa che il PNRR aiuterà l'occupazione giovanile (meno che nelle altre aree: 9,7%) e solo il 7,1% che favorirà la convergenza economico-territoriale (2,3% nel Centro-Nord)
- **Eccessiva burocrazia e difficoltà nell'eseguire i progetti** sono i motivi secondo cui per metà delle MI del Mezzogiorno il PNRR non apporterà nessun vantaggio



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

Ringraziamenti

Le elaborazioni contenute in questo documento sono state possibili grazie alla collaborazione delle imprese intervistate il cui contributo è quindi risultato essenziale per il buon esito del progetto.

Gli autori restano i soli responsabili di quanto esposto.



AREA STUDI
MEDIOBANCA



UNIONCAMERE



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questo Report è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Area Studi Mediobanca, Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne-Unioncamere, *La competitività delle medie imprese del Mezzogiorno tra percezione dei rischi e strategie di innovazione*, Report Medie Imprese, 2024

Tutto il materiale è consultabile e disponibile per il download sui seguenti siti:

- www.areastudimediobanca.com
- www.unioncamere.gov.it
- www.tagliacarne.it